

Gdl AssoArpa
***“Servizi di Pronta Disponibilità e di
Risposta in Emergenza”***

Appendice 1

**Proposta di programma di attività del
Gruppo di Lavoro ASSOARPA
“Servizi di Pronta Disponibilità e di Risposta in Emergenza”**

PROPOSTA DI PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO ASSOARPA

"Servizi di Pronta Disponibilità e di Risposta in Emergenza"

(documento predisposto a seguito dell'incontro di start-up del GdL, Roma 03/05/2012
ed approvato dall'Ufficio di Presidenza di ASSOARPA nel settembre 2012)

Premessa

Le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente sono chiamate frequentemente a collaborare, con le autorità competenti per la gestione di situazioni di emergenza, sia in relazione a incidenti sia relativamente a rischi di tipo naturale.

Di conseguenza, Agenzie per l'ambiente hanno definito, all'interno della propria strutturazione, forme organizzative particolarmente mirate a rispondere a situazioni emergenziali.

Il tema della risposta alle situazioni di emergenza nel campo ambientale è di interesse crescente, anche considerate, da un lato, l'evoluzione delle condizioni di rischio sul territorio connesse anche al fenomeno dei cambiamenti climatici e, dall'altro, l'evoluzione del quadro amministrativo, con una sempre maggiore responsabilizzazione delle Regioni.

Un approfondimento sul tema, in seno ad AssoArpa, è ritenuto di interesse, considerati gli scopi associativi, per confrontare i **modelli organizzativi, i costi connessi, l'applicazione degli istituti contrattuali**, alla luce della realtà territoriale ed amministrativa nella quale si trovano ad operare le diverse Agenzie.

L'attività può portare, attraverso la condivisione delle esperienze presenti, a forme di ottimizzazione, alla adozione di modelli condivisi, alla trattazione omogenea all'interno delle diverse Agenzie di temi delicati e complessi come quelli che coinvolgono la gestione del personale e la definizione del rapporto con altri Enti e Strutture.

L'approfondimento dovrà integrare alcuni aspetti di carattere tecnico-gestionale, per definire il contesto nel quale è sviluppato il sistema di risposta alle emergenze e definire alcuni elementari elementi di benchmarking.

Argomenti oggetto di indagine

Nel programma che il Gruppo di Lavoro si propone di sviluppare, di conseguenza, si può prevedere la presenza dei seguenti argomenti e la seguente articolazione:

1) Definizione delle aree tecniche sulle quali le Agenzie offrono una copertura dal punto di vista delle attività di supporto alle emergenze

Le diverse Agenzie, in relazione alla propria struttura e mandato tecnico, alle vocazioni territoriali, alla collocazione nella compagine delle strutture tecniche delle proprie Amministrazioni di riferimento, possono aver incluso o escluso dall'ambito delle proprie attività varie aree, in modo differenziato, che è opportuno censire e confrontare. I temi degli ambiti di intervento territoriale in emergenza, del collegamento tra attivazioni in emergenza con la prosecuzione delle attività in ambito ordinario, delle valutazioni relative alla disponibilità di risorse analitiche sono ritenuti di rilievo al fine della valutazione degli assetti organizzativi.

2) Definizione dell'organizzazione di risposta alle emergenze adottata nelle diverse Agenzie

È ritenuto utile mappare le forme di organizzazione che le Agenzie si sono date per la risposta alle emergenze:

- Modelli organizzativi specifici per gli interventi in normale orario di servizio ed in pronta disponibilità.
- Modalità per l'attivazione degli interventi in emergenza: dal territorio all'Agenzia, dall'Agenzia ai propri operatori.
- Numero e qualificazione degli operatori coinvolti, con riferimento sia alle attività che si sviluppano "a campo" rispetto a quelle di supporto presso le sedi, con particolare riferimento alle funzioni logistiche e di laboratorio.
- Copertura territoriale, organizzazione per aree o per tipologie di intervento, strutture di riferimento.
- Mezzi a disposizione (autovetture, strumentazione, eccetera), dotazioni specifiche DPI, relativi oneri e costi, mezzi di comunicazione, dotazioni informatiche e loro uso.
- Accesso a banche dati e loro uso; accesso in remoto.

3) Rilevazione della frequenza della richiesta di interventi in emergenza: chiamate/interventi relativi a situazioni emergenziali nell'attività delle Agenzie

La rilevazione dovrebbe essere in grado di definire, in termini macro, la tipologia e la quantità degli interventi che le Agenzie sono chiamate a svolgere. Può essere di interesse il rilevamento della frazione delle attivazioni per situazioni emergenziali effettuate in normale orario di servizio rispetto a quelle effettuate in "pronta disponibilità".

Si ritiene di interesse rilevare le richieste di intervento che pervengono alle agenzie, suddividendole per tipologia.

4) Applicazione degli istituti contrattuali ed aspetti amministrativi nella risposta alle emergenze Pronta Disponibilità:

La gestione degli istituti contrattuali e lo strumento della "pronta disponibilità" nel campo delle emergenze ambientali solleva interesse, così come il tema della responsabilità procedimentale; si ritiene utile mappare e confrontare:

- Gestione degli istituti contrattuali: indennità, ore straordinarie.
- Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, esistenza di specifici accordi sindacali, loro contenuto.
- Orari.
- Turnazione.
- Gestione delle situazioni negli "orari di transizione" tra il normale servizio e gli orari di "reperibilità".
- Rapporti gerarchici e responsabilità procedimentale nelle squadre di pronta disponibilità.

5) Rapporti e accordi preliminari con soggetti rilevanti ai fini della gestione di una emergenza

Gli interventi sugli scenari di emergenza sono normalmente attivati da soggetti esterni all'Agenzia; lo scenario emergenziale è caratterizzato dalla presenza contemporanea di

numerosi soggetti, tra i quali le Amministrazioni Locali, i VVF, le Forze dell’Ordine, le ASL, le organizzazioni del Volontariato, i media.

E’ rilevante, dal punto di vista dello sviluppo organizzativo, la disponibilità di accordi preliminari che possono impattare su aspetti quali la logistica, la co-presenza, la sussidiarietà la sostituzione, la supplenza. E’ significativo ad esempio considerare:

- Soggetti titolati all’attivazione dell’emergenza.
- Esistenza di forme predeterminate di collaborazione con altri soggetti, accordi ratificati.
- Presenza predeterminata di operatori di ARPA in strutture collegiali.
- Svolgimento di esercitazioni, interne o “interforze”: oggetto, frequenza, partecipazioni, ruolo delle Agenzie nella fase organizzativa.
- Dotazioni strumentali di altri enti e modalità di utilizzo condiviso.
- Rapporti con i media.
- Procedure di riferimento per eventuali reati ambientali rilevati nell’ambito della gestione di una emergenza.

6) Formazione, addestramento, prevenzione dei rischi

La partecipazione del personale alle attività in emergenza richiede, oltre che il bagaglio professionale corrente, la disponibilità di un particolare patrimonio culturale e di protocolli di comportamento. E’ opportuno censire:

- Realizzazione di particolari percorsi formativi.
- Disponibilità di Manuali per le emergenze, di Istruzioni Operative specifiche.
- Sviluppo di addestramento per l’uso di metodiche specifiche per l’emergenza o per lo svolgimento di specifici ruoli.

E’ inoltre di interesse mappare l’esistenza di specifici protocolli per la tutela della salute degli operatori delle Agenzie in situazione di Emergenza, ex legge 81/08, coinvolgimento del Servizio di Protezione e Prevenzione.

Modalità operative

L’attività può essere svolta attraverso lo sviluppo di un apposito censimento delle informazioni di interesse, identificate con ampia partecipazione delle ARPA/APPA, selezionando e raggruppando le attività di approfondimento per tematiche omogenee; è possibile prevedere l’affidamento della elaborazione delle informazioni, ed ogni ulteriore contributo, a gruppi di lavoro tematici, comunque prevedendo una stretta interconnessione tra l’attività dei singoli gruppi.

L’elaborazione delle risposte ottenute dalle Agenzie permetterà di ipotizzare azioni, all’interno del sistema Agenziale, per l’omogeneo sviluppo organizzativo del sistema di risposta alle emergenze e per l’attuazione di forme cooperative per lo sviluppo delle competenze nel campo delle emergenze.

Inoltre, il Gruppo di Lavoro, già dal momento della sua attivazione, può rappresentare per il sistema delle Agenzie un riferimento costante per la trattazione di alcune tematiche puntuali oggetto di particolare interesse nell’ambito del sistema di gestione della risposta alle emergenze ambientali.